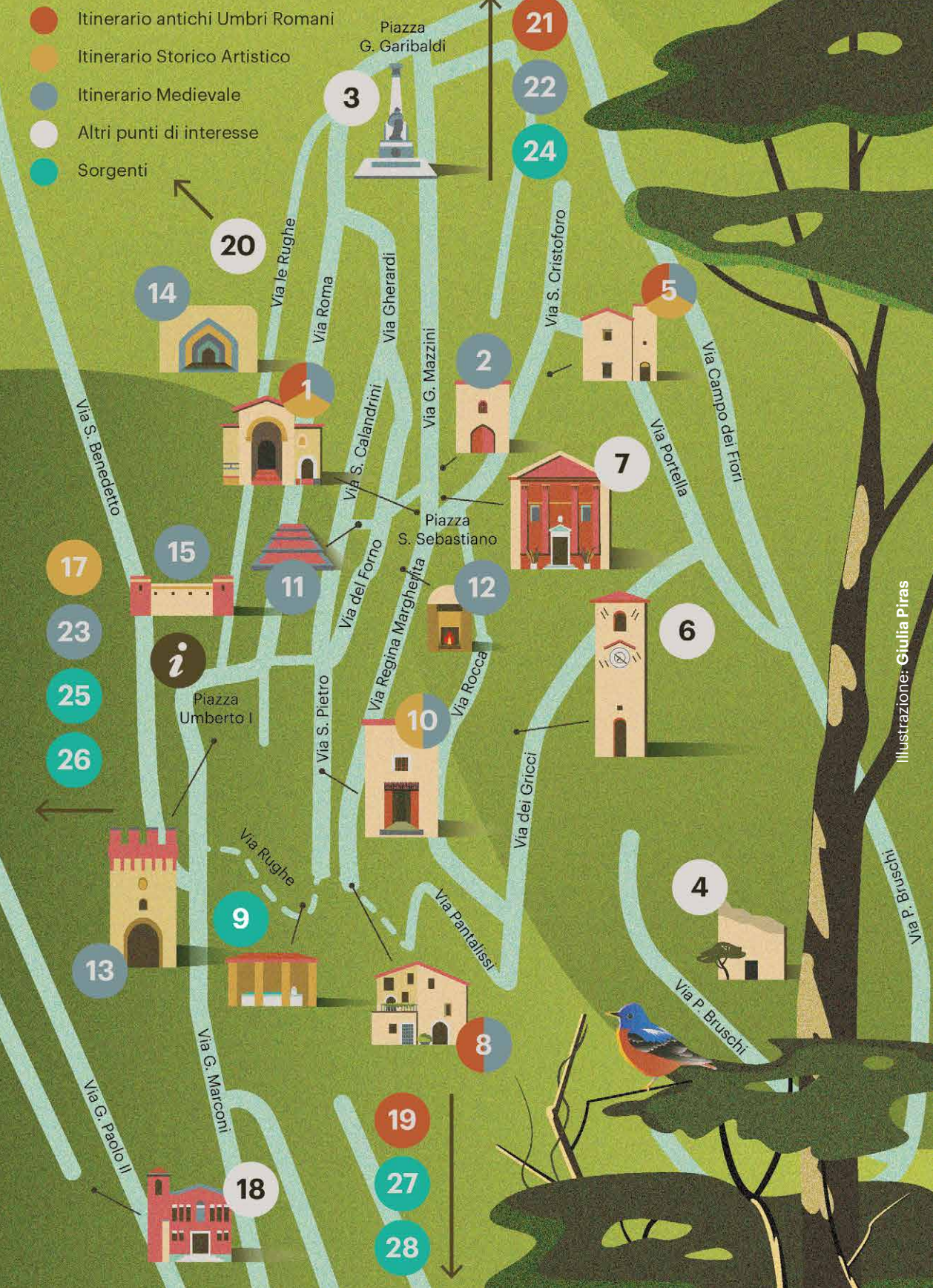


- | | | | |
|---------------------------|---------------------------|--|---|
| 1 Antiquarium | 9 Lavatoio | 18 Monastero Benedettino di S. Maria del fonte | 23 Centro museale della Civiltà Contadina |
| 2 Le Carceri | 10 La Piaggiola | 19 Ponte di S. Giovanni | 24 Parco Vercata |
| 3 Piazza Garibaldi | 11 Via del Forno | 20 Santuario della Madonna della Ghea | 25 Le Fontanelle |
| 4 Il Roccaccio | 12 Forno del Pan Venale | 21 Ponte delle Borre | 26 Capodacqua |
| 5 Chiesa di S. Cristoforo | 13 Torre comunale | 22 Chiesa templare di S. Croce | 27 La Conserva |
| 6 Torre dell'Orologio | 14 Le Rughe | | 28 Sorgente Saletto |
| 7 Chiesa di S. Sebastiano | 15 Le Mura | | |
| 8 Chiesa di S. Pietro | 17 Chiesa di S. Benedetto | | |



INFO E CONTATTI

ANTIQUARIUM COMUNALE

Via Mazzini, 16 – Fossato di Vico (Perugia)

Orari di apertura:
 sabato, domenica e festivi
 > **NOVEMBRE - MARZO 10:00 - 12:00 / 14:30 - 17:30**
 > **APRILE - OTTOBRE 10:00 - 12:00 / 15:30 - 18:30**

Per visitare l'Antiquarium Comunale rivolgersi all'Infopoint.

INFOPOINT
 Piazza Umberto I - Fossato di Vico (Perugia)
 > **071 919591**
 > **fossatodivicoturismo@happennines.it**

- Fossato di Vico Turismo | Fossato di Vico
- fossatodivicoturismo



Progettazione grafica: Giulia Piras

ANTIQUARIUM

FOSSATO DI VICO

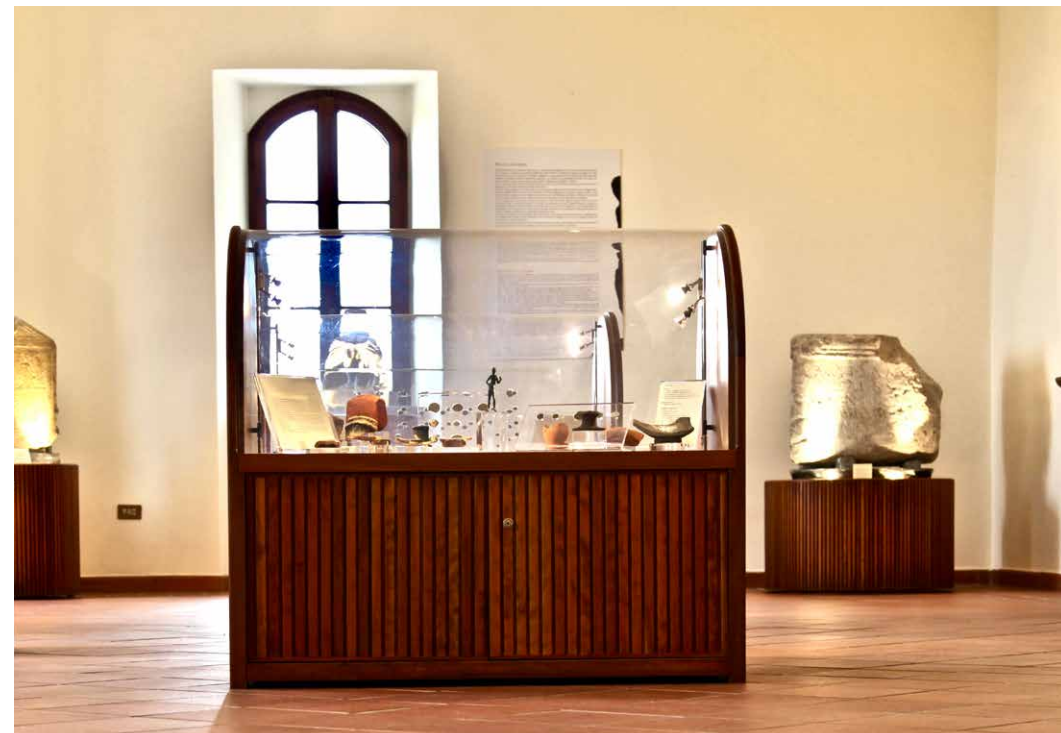


Il borgo conserva quasi immutati i suoi caratteri medievali, con le mura, le torri e il reticolo difensivo dei vicoli interni, dove spiccano le Rughe, un suggestivo camminamento con volte in pietra, archi acuti e copertura in tavolati lignei. Ma i primi insediamenti nel territorio risalgono a molto tempo prima, al II millennio a.C.; è qui che Umbri, Piceni e altri popoli dei versanti Appenninici si incontravano e scambiavano i loro prodotti. Sarà nel III-II sec. a.C. che i Romani edificheranno una stazione di posta e un piccolo villaggio che prederà il nome di Helvillum. Ci vorranno molti secoli

prima che Helvillum scompaia per fare spazio ad un nuovo abitato edificato in una posizione più dominante e con un nome di origine bizantina Fossaton (fortificazione in altura). L'aggiunta al nome "di Vico" avverrà solo nel 1862. Ad oggi, il territorio del comune non ha perso la sua importanza come centro viario per le comunicazioni tra i due versanti dell'Appennino umbro-marchigiano. Tra le varie manifestazioni, da segnalare c'è la Festa degli Statuti medievali (ogni secondo fine settimana di maggio), in cui si rievoca la vita e i mestieri del 1386, data in cui furono pubblicati gli Statuti del Castello di Fossato.

FOSSATO DI VICO

STORIA



Il museo, situato nel centro dell'antico castello, è allestito nell'edificio che fu la prima sede Comunale. Qui vennero redatti gli Statuti del Castello di Fossato, pubblicati il 13 maggio 1386 dalla "Loggia habitationis". La raccolta che compone l'Antiquarium rappresenta un percorso che vuole raccontare la storia di un piccolo centro, a partire dalla protostoria fino all'età tardo-antica. Si inizia la visita con alcune antiche carte geografiche, mappe e vedute, che vanno dal XVI al XIX sec. e che narrano l'evoluzione del territorio. Segue una esposizione cronologica di reperti e oggetti d'arte,

che documentano, dalla preistoria all'età moderna, la vita di un'area la cui centralità è data, più che dalla grandezza e dalla ricchezza dell'insediamento, dalla progressiva organizzazione degli assi di traffico che qui s'incrociavano. Tra questi anche materiali ed elementi architettonici, recuperati dagli scavi sulla sommità della frazione del Borgo, riguardanti edifici della fine del I secolo a.C. Inoltre sono presenti gli antichi frammenti di un codice dantesco risalenti al XIV secolo e il meccanismo originale della Torre dell'Orologio, risalente al XVI secolo, realizzato dalla Famiglia fossatana dei Gricci.



Ninfa

Pregevole frammento di statua in marmo datato al II sec. d.C. Rappresenta una figura femminile, la ninfa, di cui si conserva la parte inferiore del corpo e una valva di conchiglia ipoteticamente sorretta con le sue mani, ora andate perdute. Questa statua di eccellente fattezze probabilmente aveva la funzione di statua da giardino o ornamento decorativo all'interno di una nicchia.

Bronzetto romano

L'esemplare di bronzetto esposto all'interno delle teche del museo è datato al III sec. a. C. e ritrae un giovane con in mano un oggetto sferico, forse un pomo o una melagrana. Questo tipo di statuette in bronzo che raffiguravano uomini o animali generalmente erano lasciate nei santuari come offerta votiva.



Frammenti danteschi

I due frammenti fronte-retro riportano i canti IV-V-VI-VII del Paradiso della Divina Commedia. Risalgono ad un codice del XIV secolo che, come avveniva comunemente in quel periodo, venne utilizzato come copertina posteriore di un registro del XVI sec. Parzialmente sovrapposti tra loro e non interamente leggibili, sono redatti in minuscola gotica.

Quelli esposti al museo sono stati ritrovati durante la sistemazione nell'Archivio Storico del Comune di Fossato di Vico su volumi dove erano annotati gli atti civili del borgo. Questo prezioso documento, inconsapevolmente conservato per secoli, ci restituisce un'importante testimonianza poco successiva alla morte del sommo poeta.



Medievale

Volte, torri e mura dipingono il profilo di Fossato di Vico, borgo arroccato alle pendici dell'Appennino: il castello medievale sorge intorno al XIII secolo e la leggenda lo vuole imprendibile. Suggestiva eredità di quel lontano tempo sono le Rughe, serie di camminamenti voltati un tempo a protezione del perimetro, primo baluardo di difesa.

Storico Artistico

Pietra e colore si fondono in un percorso unico: Fossato di Vico è anche la storia dell'arte medievale. Un vero itinerario alla scoperta dei suoi protagonisti, come Mello da Gubbio, il Maestro di Fossato, il Maestro di San Verecondo, per arrivare a Ottaviano Nelli, presente con i suoi affreschi nella chiesetta della Piaggiola dove, dal 1406, la decorazione della volta richiama i cieli spirituali di dantesca memoria.

Antichi Umbri Romani

Helvillum, la città romana, snodo nevralgico lungo la via consolare Flaminia e punto di sosta obbligatorio o quasi per chiunque percorresse l'antica strada. Di qui calcarono i loro passi le più importanti personalità dell'Impero. All'ombra del tempio della dea Cupra, divinità Umbra del primo nucleo abitato, molti giunsero ad Helvillum per cercarvi ristoro.